



AUSTRALIA

di Sara Bavato

Co.as.it. Brisbane guarda lontano



Da decenni, i Co.as.it. (Comitati di assistenza agli italiani) sono punti di riferimento per la comunità italiana nei diversi Stati australiani in cui sono presenti. Nel Queensland, l'ente locale è stato fondato alla fine degli anni Settanta del secolo scorso con l'obiettivo di fornire assistenza

vo part-time in amministrazione e, col tempo, ho avuto l'opportunità di diventare direttrice».

Emigrata dalla provincia di Avellino con i genitori nel 1969, Ranieri è fiera di ricoprire il ruolo di amministratrice delegata di un'azienda che conta oggi quasi 500 dipendenti ed eroga presta-

zioni assistenziali a più di 5 mila persone, non solo di origini italiane. «Abbiamo dovuto guardare al futuro del Co.as.it. e diversificare la nostra offerta, aprendoci a clienti anglofoni e di altri gruppi multiculturali». L'80 per cento del personale parla infatti una seconda lingua straniera ed è specializzato in cure domiciliari a persone di 50 nazionalità diverse. Una mossa, questa, non intrapresa dai Co.as.it. di Victoria, New South Wales o South Australia, ma resasi necessaria nel Queensland dove i numeri della comunità italiana sono più bassi e in rapido calo.

«Sono orgogliosa di quanto abbiamo creato», continua Ranieri. Il Co.as.it. opera in tutta la parte sud-est dello Stato ed è sinonimo di assistenza d'eccellenza. Fornisce supporto alla comunità, agli anziani e ai disabili con la filosofia di trattare ogni persona assistita come fosse un membro della propria famiglia, le cui esigenze vengono ascoltate e soddisfatte al meglio: «I nostri clienti sono al centro del nostro lavoro». Lo stesso vale per il personale, a cui viene data la possibilità di crescere a livello professionale e individuale. «Vo-

gliamo cercare di emancipare i nostri dipendenti, fornire loro gli strumenti per sentirsi più sicuri di sé nel raggiungere gli obiettivi che si prefissano. Con un occhio di riguardo alle donne. Anni fa, abbiamo formato trenta donne italiane. Molte di loro avevano potuto frequentare solo qualche anno di scuola elementare. Hanno ottenuto un certificato di assistenza agli anziani. Si sono viste per la prima volta riconosciute in un ruolo diverso da quello di madri e mogli, ovvero lavoratrici con uno stipendio. L'abbiamo fatto non solo con dipendenti italiane ma anche con donne spagnole e di altre culture».

Un'altra componente importante dell'offerta del Co.as.it. di Brisbane è la promozione della lingua e della cultura italiana. Ranieri ha incoraggiato la creazione di una divisione specifica, l'ILC (Italian Language Centre) che, attraverso giornate di immersione linguistica, corsi d'aggiornamento, lezioni a bambini e adulti, raggiunge 24 mila studenti di italiano. «Tutte le scuole del Queensland che offrono come materia l'italiano sono in contatto con l'ILC». Il centro supporta i docenti con la produzione di risorse didattiche, e organizza concorsi e competizioni per le scuole primarie e secondarie. Si occupa anche di proporre lezioni di italiano gratuite al personale del Co.as.it. per mantenere vivo l'attaccamento alle proprie origini e instillare il senso d'appartenenza.